



Sommario

LAVORO E FORMAZIONE.....	3
Favorire la creazione di nuovi posti di lavoro	3
Potenziamento della formazione	3
Politiche attive per il lavoro	4
Dignità e sicurezza per il lavoro	5
SANITÀ	5
Migliorare l'efficienza nella gestione sanitaria	5
Riduzione sovraffollamento pronto soccorso	6
Nomina dirigenti Asl e trasparenza	7
Cure accessibili per tutti	7
Promozione del benessere animale	10
Salute e ambiente	10
LEGALITÀ E TRASPARENZA	10
SICUREZZA E ANTIMAFIA.....	12
AMBIENTE, ACQUA ED ENERGIA	14
ILVA.....	17
Criticità dei dissalatori in Puglia	18
Criticità sui rigassificatori in Puglia	18
Imprese, sviluppo, economia circolare.....	18
Incentivi all'innovazione	19
DIRITTO ALLA CASA E POLITICHE ABITATIVE.....	19
AGRICOLTURA.....	21
Cambiamento climatico ed uso efficiente delle risorse	21
Acqua:.....	21
Olivo:.....	22
Vite:	22



Biodiversità:	22
Desertificazione:	23
Paesaggio e sostenibilità:	24
Supporto tecnico agli agricoltori:	24
Ricambio generazionale in agricoltura	24
Innovazione e sostenibilità in agricoltura	25
Formazione di eccellenza in ambito rurale	25
WELFARE	27
TRASPORTI	33
FONDI EUROPEI E PNRR – Una Puglia più forte, sostenibile e inclusiva	35
Coordinamento Pnrr:	36
ISTRUZIONE E UNIVERSITÀ	36
Scuole secondarie di primo e secondo grado	37
Università	38
CULTURA E TURISMO	38
Cultura	38
Turismo	40
PUGLIA TERRA DI PACE	41
Disarmo e riduzione delle spese militari	42
Stop alle armi nucleari	42
Trasparenza e controllo democratico	42
Educazione e cultura della pace	43
Cooperazione internazionale e solidarietà	43
Pace, ambiente e lavoro	43
Dal "Tavoliere della guerra" alla Puglia della pace	43
Giustizia economica e disarmo finanziario	44
Mediterraneo di pace	44
Resilienza civile e sicurezza umana	44



LAVORO E FORMAZIONE

Il rilancio del lavoro e della formazione in Puglia passa attraverso un piano di interventi che favorisca la crescita economica, l'innovazione e la sostenibilità. La Puglia può diventare un modello di sviluppo basato su un'economia sostenibile, inclusiva e competitiva, dove ogni cittadino abbia le opportunità di formazione e di lavoro che merita, indipendentemente dal suo background o dalla sua età. Questo programma, basato su un approccio integrato, mira a costruire un futuro più prospero per la regione, investendo nelle persone e nell'ambiente, per garantire che la Puglia non solo recuperi terreno, ma diventi un punto di riferimento in Italia e in Europa per la qualità del lavoro e la formazione.

Favorire la creazione di nuovi posti di lavoro

- Promozione di incentivi fiscali per le piccole e medie imprese, in particolare quelle che si occupano di innovazione, digitalizzazione e green economy.
- Ottimizzazione e incremento delle risorse per le start-up e i progetti più innovativi.
- Piano regionale per la formazione e l'inserimento lavorativo nel settore dell'economia verde.
- Potenziamento della rete di imprese turistiche locali che impieghino stabilmente risorse umane qualificate, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale.

Potenziamento della formazione

- Riforma della formazione professionale regionale con corsi specifici per le competenze digitali, la robotica, l'intelligenza artificiale, la gestione delle risorse rinnovabili e le competenze green. Collaborazione con università, istituti tecnici e aziende per offrire corsi pratici e tirocini aziendali.
- Rafforzamento della collaborazione tra università pugliesi e imprese, creando poli di ricerca applicata e incubatori di alta tecnologia. Incentivazione della ricerca scientifica, anche nel settore agritech e biotech.
- Giovani e innovazione: piano straordinario per PMI e start-up: voucher per ricerca, formazione, digitale, economia verde e internazionalizzazione.
- Programma "Ritorno in Puglia" per far rientrare i giovani talenti e creare nuove opportunità di impresa.



- Programmi di alfabetizzazione digitale per tutti, inclusi anziani, disoccupati e residenti in aree rurali, per favorire la partecipazione alla società digitale e alle opportunità di lavoro.
- Riattivazione e potenziamento di un “Osservatorio del lavoro e della formazione”, quale strumento fondamentale per monitorare e analizzare le dinamiche del mercato del lavoro e i bisogni formativi della popolazione.
- L'offerta formativa deve rispondere alle esigenze del territorio e gli enti di formazione devono essere finanziati in ragione degli obiettivi conseguiti. Stop alla gestione inefficiente e inefficace delle risorse destinate alla formazione.
- Per far incontrare efficacemente domanda e offerta di lavoro è, dunque, necessario superare l'attuale disconnessione tra le competenze richieste dalle imprese e quelle disponibili a livello locale. Le imprese devono essere incentivate ad avviare e ospitare tirocini formativi. La Regione potrebbe, in tal senso, lanciare piattaforme digitali che facilitino l'incontro tra giovani in cerca di esperienza e aziende locali.
- Favorire la digitalizzazione della formazione per raggiungere un numero maggiore di persone, soprattutto nei territori rurali e meno accessibili, con un maggiore adattamento alle esigenze di aziende e lavoratori.

Politiche attive per il lavoro

- Attuazione di programmi specifici per i giovani disoccupati, compreso il sostegno economico per i tirocinanti.
- Programmi che promuovano l'occupazione femminile, con incentivi per le aziende che assumono donne in settori tradizionalmente maschili (ad es. nelle tecnologie e nella meccanica). Supporto alle lavoratrici del settore della cura alla persona, con la creazione di servizi di assistenza familiare e conciliazione vita-lavoro.
- Promozione di programmi di reinserimento lavorativo per le persone oltre i 50 anni di età, offrendo loro formazione mirata e opportunità di ricollocazione nel mondo del lavoro.
- Offrire incentivi fiscali o economici per chi decide di spostarsi per motivi di lavoro può incentivare una mobilità territoriale che aiuti a colmare il divario tra la domanda e l'offerta di lavoro. Le piattaforme digitali per il lavoro potrebbero integrarsi con servizi di trasporto pubblico, per permettere alle persone di accedere facilmente alle offerte di lavoro in altre località.



- Un sistema che colleghi la domanda con la disponibilità di risorse umane in tempo reale aiuterebbe a risolvere il problema delle difficoltà logistiche di alcune aree più remote. Piattaforme online che mettano in contatto direttamente le imprese e i candidati con filtri specifici per la geolocalizzazione, il tipo di contratto, la disponibilità a tempo pieno o part-time e, soprattutto, le competenze richieste.
- Organizzazione incontri periodici, fiere del lavoro e forum di networking tra imprese e potenziali dipendenti, in modo che le imprese possano presentare le proprie esigenze e i candidati possano entrare in contatto diretto con le aziende.

Dignità e sicurezza per il lavoro

- Appalti pubblici etici: prevedere premialità per le imprese che scelgono filiere corte, forniture a km zero, applicano contratti regolari e salario minimo e assumono giovani, donne e lavoratori svantaggiati.
- Più stabilità, meno precarietà: incentivi fiscali e contributivi alle aziende che trasformano No contratti precari in lavoro stabile e investono in formazione retribuita e crescita professionale.
- Rafforzamento delle azioni per il contrasto al caporalato sul territorio pugliese.

SANITÀ

Migliorare l'efficienza nella gestione sanitaria

Monitoraggio delle agende di prenotazione e delle risorse assegnate alle strutture per l'abbattimento delle liste d'attesa.

Monitoraggio dell'attuazione del Dm 77/2022 che prevede Case e Ospedali di Comunità e Centrali Operative Territoriali (COT). Si propone un piano d'azione straordinario con un cronoprogramma stringente e risorse dedicate per il reclutamento del personale, in particolare dell'Infermiere di Famiglia e Comunità.



Potenziamento della sanità territoriale, migliorando l'efficienza, per garantire cure accessibili e di qualità.

Turni serali e festivi per diagnostica e visite specialistiche.

Integrazione strutture private accreditate con obbligo di pubblicazione tempi.

Potenziamento Cup digitale per prenotazioni semplici e trasparenti

Governo rigoroso del disavanzo sanitario: un risanamento dei conti è la condizione imprescindibile per dare stabilità ai piani assunzionali già approvati e per liberare risorse da investire nel personale. Pur operando all'interno dei vincoli imposti dal Piano Operativo di recupero del disavanzo, si afferma la scelta strategica di dare massima priorità agli investimenti sul capitale umano. Tali assunzioni sono finalizzate a ridurre il ricorso a prestazioni aggiuntive e a esternalizzazioni, e a consentire l'estensione degli orari dei servizi ambulatoriali e diagnostici, come previsto dalle strategie nazionali di abbattimento delle liste d'attesa, garantendo la compatibilità finanziaria di ogni intervento.

Istituzione di un sistema di monitoraggio della performance e della spesa. Per garantire la sostenibilità finanziaria, si propone di adottare un cruscotto regionale per monitorare in tempo reale la performance e le principali voci di costo. L'obiettivo è consentire interventi correttivi tempestivi e garantire la sostenibilità finanziaria del sistema sanitario.

Riforma del sistema di acquisti sanitari tramite una centrale di committenza specializzata. L'obiettivo è centralizzare le gare complesse, aggregare i fabbisogni e ottenere economie di scala.

Creazione di una commissione interna che si occupi di verificare le spese sostenute dalle Asl per gli acquisti (mediante affidamenti diretti o appalti), e di promuovere la riconoscenza dei beni strumentali in possesso delle Asl.

Contenimento dei costi sanitari a medio termine attraverso la promozione di un approccio inter-assessorile ("Salute in tutte le politiche") per integrare obiettivi di salute nelle politiche ambientali, industriali e agricole.

Riduzione sovraffollamento pronto soccorso

Potenziamento reparti carenti (Utin, dialisi, terapia intensiva, neurologia, gastroenterologia, pediatria, radiologia).



Rafforzamento 118 e strutture di primo intervento per ridurre accessi impropri al Ps. Formare infermieri con competenze specifiche riconosciute dopo adeguato percorso formativo devono poter agire in autonomia seguendo linee guida internazionali e protocolli condivisi.

Riorganizzazione della rete dell'emergenza -urgenza su modello dipartimentale.

Nomina dirigenti Asl e trasparenza

Meritocrazia e Trasparenza nella nomina della Direzione Sanitaria (Direttore Generale, Direttore Sanitario e Direttore Amministrativo), dei commissari delle aziende nonché degli enti del S.S.R. Proponiamo:

- a) procedure pubbliche e trasparenti
- b) commissione di valutazione esterna

Difesa e promozione della Sanità pubblica con potenziamento della trasparenza e del contrasto all'illegalità. Tale obiettivo sarà perseguito garantendo la piena e rigorosa applicazione degli strumenti esistenti, quali il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) e le norme sulla trasparenza degli appalti. Si propone di potenziare le funzioni degli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) e dei nuclei di audit interni alle aziende sanitarie, vincolando una quota della valutazione dei Direttori Generali al raggiungimento di specifici e misurabili obiettivi di trasparenza e performance, come la pubblicazione sistematica dei dati di attività e di spesa e la riduzione dei tempi di pagamento dei fornitori.

Corretta applicazione delle direttive ANAC circa la rotazione dei dirigenti. Attuare come primo intervento la rotazione di tutti gli incarichi scaduti.

Cure accessibili per tutti

- Accesso alla cannabis terapeutica e strumenti per la somministrazione. È necessario che la Regione assicuri non solo la prescrizione e la diffusione della cannabis terapeutica a carico del Ssn, ma anche la fornitura gratuita del vaporizzatore medico certificato, unico strumento idoneo e raccomandato per l'assunzione sicura ed efficace.
- Implementazione dei Servizi di terapia antalgica, formazione sulla Cannabis terapeutica e tutela dei diritti dei pazienti. La proposta prevede l'attuazione piena della L.R. 2/2014 sulla terapia del dolore e la formazione dei prescrittori e, in risposta a una nuova emergenza, la tutela dei diritti dei pazienti in cura con cannabis



terapeutica. Si propone l'istituzione di un tavolo tecnico regionale per definire linee guida medico-legali sull'idoneità alla guida per i pazienti, da proporre a livello nazionale.

- Contrasto alla Ludopatia (Gap) e revisione della norma regionale con criteri più stringenti a tutela della salute dei cittadini. Efficientamento dei controlli e incremento della presa in carico sanitaria e delle campagne campagne nelle scuole.
- Piano Regionale di cure odontoiatriche in età pediatriche in strutture pubbliche.
- Potenziamento della prevenzione attraverso il raggiungimento dei target Lea e l'educazione sanitaria tramite l'accelerazione e il potenziamento di quanto già previsto dal Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025. La priorità è raggiungere e superare i target di copertura per gli screening oncologici (mammella, cervice, colon-retto)
- Accelerare la realizzazione di progetti strategici in ambito pediatrico, come la costituzione dell'Azienda Ospedaliera "Giovanni Xxiii - Polo pediatrico pugliese" a Bari
- Efficientamento e potenziamento dei poli pediatrici provinciali
- Sfruttamento del potenziale digitale: dal Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0 a un sistema data-driven. La Puglia è la prima regione in Italia per lo stato di attuazione del Fascicolo Sanitario Elettronico (Fse) 2.0. L'obiettivo è capitalizzare questo primato per renderlo il fulcro di un sistema sanitario "data-driven" che migliori la continuità delle cure e la programmazione degli interventi.
- Potenziamento delle cure mentali e introduzione dello Psicologo delle cure primarie. Si darà piena attuazione al Piano Nazionale d'Azione per la Salute Mentale e si avvierà un progetto pilota per l'introduzione dello Psicologo delle cure primarie, in collaborazione con i Medici di Medicina Generale, per rispondere a un crescente bisogno di assistenza psicologica.
- Garanzia di accesso effettivo alle cure odontoiatriche previste dai Lea, rivolte alla popolazione in età evolutiva (0-14 anni) e ai cittadini in condizioni di vulnerabilità sociale e sanitaria. La proposta prevede il potenziamento della rete di ambulatori odontoiatrici pubblici e la promozione, in Conferenza Stato-Regioni, di un aggiornamento dei Lea per un graduale ampliamento dell'accesso alle cure conservative per le fasce a basso reddito.
- Attuazione del Piano di contrasto all'antibiotico-resistenza.



- Potenziamento della neuropsichiatria infantile e della salute mentale.
- Potenziamento della telemedicina con una copertura capillare e una particolare attenzione alle aree interne e ai piccoli comuni, istituendo sportelli digitali nei distretti socio-sanitari per assistere i cittadini
- Rendere la Procreazione Medicalmente Assistita gratuita e universale nelle strutture pubbliche pugliesi, eliminando le disparità di accesso.
- Approvare la legge regionale sul fine vita per garantire i diritti delle persone in fase terminale, nel rispetto della dignità e dell'autodeterminazione.
- Rendere strutturale la figura dell'infermiere di famiglia, prevista nel Dm 77, per lo sviluppo del nuovo modello dell'assistenza, che porterà a una riduzione delle ospedalizzazioni e degli accessi impropri nei pronto soccorso, come accaduto in altre regioni.
- Lavorare per l'attivazione di moduli, centri diurni e strutture residenziali per persone con spettro autistico. Il fabbisogno ne prevede complessivamente 82, ma al momento in tutta la Puglia sono attivi 14 moduli divisi per le tre fasce d'età 0-5 anni, 6-11 anni e 12-18 anni, 5 centri diurni e due strutture residenziali.
- Budget di salute: rendere operativa la legge regionale attraverso l'istituzione di un tavolo per i Progetti Terapeutici Riabilitativi Individualizzati (PTRI) per la cura delle persone con malattie croniche o disabilità, che devono essere sostenuti con risorse umane, tecnico- professionali, economiche e finanziarie.
- Prevenzione, attraverso la diffusione dei corretti stili di vita e il contrasto alle dipendenze patologiche. Applicare in Puglia quanto previsto dal Piano nazionale per le Dipendenze Patologiche e organizzazione nelle scuole e nei luoghi maggiormente frequentati dai ragazzi di iniziative di sensibilizzazione.
- Trasporto gratuito dei pazienti oncologici residenti in Puglia per recarsi nelle strutture dove effettuano i trattamenti chemioterapici e radioterapici.
- Supporto psicologico gratuito per i pazienti diabetici e implementazione e potenziamento dei progetti relativi alla realizzazione dei campi scuola per bambini diabetici.
- Tavolo regionale permanente sull'autismo.
- Sostenere campagne di sensibilizzazione sull'importanza dell'attività fisica, di una corretta alimentazione e di altre buone pratiche per la salute.



- Servizi di assistenza sanitaria di odontoiatria per persone affette da disabilità.
- Prevedere azioni di sensibilizzazione delle strutture del Servizio Sanitario regionale, di formazione degli operatori ed in particolar modo volte ad implementare l'assistenza sanitaria nella odontoiatria in favore di tale categoria di pazienti.
- Sport e salute. Un forte piano di investimenti nella realizzazione di impianti sportivi pubblici, come campi di pallavolo, basket, pista di atletica. Impianti calcio a 5 e 8.
- Alimentazione e salute: promozione di una corretta alimentazione che come fattore determinante per una buona salute.

Promozione del benessere animale

- Realizzazione di ospedali veterinari pubblici, dotati di strutture, personale sanitario e attrezzature.
- Potenziamento della Sanità Animale pubblica. Creazione di un registro sanitario animali in collaborazione con Asl per il tracciamento delle zoonosi.
- Creazione di una rete regionale di cliniche veterinarie convenzionate per garantire assistenza di base agli animali domestici di famiglie a basso reddito. Implementare campagne intensive di sterilizzazione e adozione consapevole per contrastare l'abbandono degli animali e promuovere il benessere animale.

Salute e ambiente

- Osservatorio Salute-Ambiente, registro epidemiologico e programmi di prevenzione nei territori a rischio.

LEGALITÀ E TRASPARENZA

Qualunque pubblica amministrazione deve necessariamente uniformarsi ai principi di buon andamento e di imparzialità, sanciti dall'art.97 della Costituzione, che si traducono nel pieno ed integrale rispetto dei principi di legalità e trasparenza



In un'istituzione di carattere politico come la Regione che ha il compito di garantire numerosi diritti fondamentali e di perseguire al meglio tantissimi interessi pubblici, con una gestione di ingenti somme di danaro pubblico, occorre che questi principi siano delineati in maniera netta e chiara, con precise prescrizioni che garantiscono che gli amministratori pubblici, sia della componente politica che di quella amministrativa, operino nel pieno rispetto della legalità e abbiano requisiti di onorabilità in linea con le indicazioni delle norme anticorruzione.

Pertanto, ci si impegna a realizzare le seguenti misure, adeguate a garantire la legalità e la trasparenza e a restituire ai cittadini la piena fiducia nelle istituzioni regionali

- Condivisione di un patto per la legalità, con l'impegno di tutti gli eletti a rispettare alcune regole di trasparenza e buona amministrazione sottoscrivendo la "Carta di Avviso pubblico – Codice etico per la buona politica".
- Adozione di criteri molto stringenti e rigorosi nella verifica della sussistenza di conflitti di interesse e di cause di inconferibilità e incompatibilità in tutti i procedimenti di conferimento di qualsiasi tipo di incarico.
- Prescrivere che le nomine e le designazioni in tutte le Agenzie Regionali e in tutte le società, gli enti e i consorzi partecipati dalla Regione siano precedute da un procedimento che preveda un avviso pubblico con indicazioni di stringenti requisiti di onorabilità e di incompatibilità e di elevati requisiti di professionalità e che la persona nominata o designata possa essere auditata dal Consiglio regionale o da una commissione consiliare competente per materia per esporre le linee guida del suo mandato.
- Prevedere una rete di controlli successivi alle nomine effettuate, che comportino riscontri almeno annuali sulla sussistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità della persona nominata, oltre che la verifica del rispetto in itinere delle linee guida del suo mandato.
- Istituzione di un efficace "Assessorato all'antimafia, legalità e trasparenza", ricoperto da una personalità dotata di comprovata competenza ed elevata moralità, con il rafforzamento dell'operatività del nucleo istruttivo regionale interno che possa costantemente vigilare sul corretto operato di tutti gli uffici regionali, nonché di un ulteriore nucleo istruttivo regionale che controlli le agenzie e le società partecipate dalla Regione, soprattutto con riferimento al corretto e regolare svolgimento delle procedure concorsuali e delle gare su appalti e forniture.
- Istituzione di un Osservatorio Regionale sulla Legalità coordinato con ANAC per realizzare un monitoraggio su tutte le attività degli enti locali presenti in Regione.
- Bollino Legalità Puglia: premialità nei bandi per imprese e Comuni virtuosi. Legalità come fattore di competitività e sviluppo.



- Prevedere ulteriori misure che si affianchino alla normativa nazionale per prevenire e impedire qualunque ipotesi di conflitto di interessi e per rendere conoscibile ogni interesse finanziario dei componenti del Consiglio e della Giunta.
- Prescrivere che ciascun componente della Giunta e del Consiglio si impegni, per l'intera durata del proprio mandato, a dichiarare qualunque forma di sostegno e di finanziamento della propria attività politica, sia diretto che indiretto, e a non accettare sostegno o finanziamento irregolare o da parte di concessionari o gestori di pubblici servizi, ovvero da privati che hanno rapporti di natura contrattuale con l'amministrazione, o che hanno domandato od ottenuto provvedimenti da essa nei 5 anni precedenti o nell'ambito di procedimenti nei quali il soggetto politico abbia svolto una funzione decisionale o istruttoria.
- Promuovere accordi quadro e protocolli di legalità con Prefettura, Procura della Repubblica, sindacati e associazioni di categoria per garantire sicurezza e legalità nel settore degli appalti e dei subappalti.
- Rafforzare l'istituto del whistleblowing con precise garanzie e tutele a favore di chi denuncia fenomeni di corruzione e di illegalità.
- Realizzare in modo pieno e senza deroghe la rotazione del personale dirigenziale nel rispetto delle indicazioni dell'Anac.

SICUREZZA E ANTIMAFIA

La sicurezza della società è il presupposto fondamentale per la convivenza civile e per il pieno godimento dei diritti fondamentali e deve essere garantita a tutte le persone la possibilità di vivere con la chiara percezione di non correre pericolo nello svolgimento delle attività quotidiane.

Al di là delle competenze statali esclusive sull'ordine pubblico, la Regione deve contribuire alla garanzia di sicurezza attraverso le sue competenze che possono garantire e migliorare la coesione e l'inclusione sociale, la promozione del senso di legalità e l'implementazione delle azioni di antimafia sociale e quindi ci impegniamo a realizzare le seguenti misure:

- Rafforzare la collaborazione con le Prefetture e le forze dell'ordine attivando protocolli per la diffusione della cultura della legalità nei luoghi di lavoro, nelle scuole e nei luoghi di istruzione e per fornire supporto per l'integrazione lavorativa e sociale di chi soffre condizioni di marginalità



- Svolgere un ruolo di coordinamento, di indirizzo e di sostegno nei riguardi dei servizi di polizia locale sul territorio, istituendo un tavolo di confronto tra i Comandanti dei comuni capoluogo, al fine di fornire un ausilio a chi svolge un ruolo importante di sicurezza di prossimità e deve fronteggiare fenomeni di criminalità minima che però alterano gravemente la percezione di sicurezza dei cittadini e svolge funzioni di controllo sulle attività imprenditoriali e commerciali, essenziali per fronteggiare l'evasione, il lavoro nero e l'abusivismo professionale e commerciale e al fine anche di potenziare gli interventi a tutela della viabilità e della sicurezza stradale.
- Potenziare il contrasto nei confronti delle svariate modalità di azione della criminalità organizzata attraverso una costante azione di monitoraggio di tutte le attività che possono presentare pericoli di infiltrazione mafiosa, soprattutto con riferimento a nuovi settori in crescita quali il turismo.
- Avviare forme di prevenzione e contrasto all'illegalità che si alimenta con il disagio sociale come l'usura, favorendo attività di welfare dirette a specifici settori o attività di assistenza psicologica a gravi fenomeni come la ludopatia e promuovendo collaborazioni con associazioni che sul territorio affrontano queste problematiche.
- Potenziare gli interventi di antimafia sociale attraverso la diffusione nelle scuole di percorsi di formazione e approfondimento sui temi della legalità, la costante collaborazione con tutte le associazioni che si occupano di sicurezza, legalità e antimafia, con l'Associazione nazionale magistrati e con i parenti delle vittime di mafia per mantenere alta la memoria e l'impegno contro le mafie, la promozione, insieme all'Università, di attività di studio e di ricerca sul fenomeno della criminalità organizzata e sulla sua capacità di permeare le attività economiche.
- Sicurezza partecipata: progetti territoriali, videosorveglianza intelligente, sportelli antiusura e piani di rigenerazione sociale nelle aree più fragili.
- Rafforzare le forme di coordinamento e di sostegno economico agli enti locali per il recupero, la valorizzazione e la gestione dei beni confiscati alle mafie, il cui utilizzo sociale è fondamentale per dare alla cittadinanza un segnale di rinascita contro la criminalità.
- Fronteggiare il fenomeno dell'occupazione abusiva degli alloggi di Edilizia residenziale pubblica, utilizzato spesso dalla criminalità organizzata come segnale di controllo del territorio, rafforzando le forme di collaborazione tra le Arca, le Prefetture e le forze dell'ordine al fine di procedere agli opportuni sgomberi e per assegnare le case liberate ai legittimi assegnatari. Dare immediata attuazione ai procedimenti di decadenza pendenti collaborando con Arca, Comuni e le Prefetture affinché gli immobili tornino nella disponibilità degli enti per poterli assegnare agli aventi diritto.



- Potenziare e promuovere forme di reinserimento sociale delle persone che hanno scontato delle pene, per evitare che vengano reinserite nel circuito della criminalità organizzata, con particolare attenzione al recupero sociale dei minori, sempre più interessati da fenomeni di affiliazione alla criminalità organizzata.
- Favorire, insieme all'Apulia Film Commission e a Puglia Culture la produzione di prodotti audiovisivi o teatrali che ricordino vittime di mafia pugliesi o che promuovano modelli di legalità e di lotta alla criminalità organizzata.
- Contrastare il fenomeno delle ecomafie, fornendo un supporto sul territorio all'azione di magistratura e forze dell'ordine (anche attraverso il rafforzamento della Polizia Regionale), per tutelare le aree rurali dalle infiltrazioni mafiose, che si manifestano attraverso gli incendi di ecoballe che diffondono sostanze tossiche.
- Potenziare il ruolo della Commissione Consiliare Speciale di studio e di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata in Puglia, in modo da fornire un costante monitoraggio dei fenomeni sul territorio, aumentando e rendendo più efficaci i suoi poteri di ispezione, di controllo e di studio.
- Rafforzare gli strumenti di prevenzione e di risposta rapida alle emergenze a livello locale con l'istituzione di Gruppi Comunali di Volontariato di Protezione Civile presso gli enti locali, come struttura di supporto negli eventi calamitosi con funzioni di coordinamento dei piani di emergenza comunali, di garanzia di una programmazione efficace e aggiornata. Intervento immediato in situazioni di crisi, come calamità naturali, incidenti o eventi straordinari.

AMBIENTE, ACQUA ED ENERGIA

- Potenziare il Reddito Energetico esistente prevedendo un aumento delle risorse disponibili, un aumento della platea dei fruitori, rendendolo strutturale ed estendendolo alle piccole e medie imprese e start up.
- Connessione tra Parco Alta Murgia e completamento dell'iter istitutivo Parco Regionale delle due Lame San Giorgio-Giotta.
- Piano regionale per le bonifiche ambientali e la messa in sicurezza o riconversione di discariche ancora presenti sul territorio.
- In riferimento alla nostra proposta di legge sulla riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione urbana, incentivare la pianificazione sul territorio, promuovendo la rigenerazione urbana sostenibile e la



riqualificazione edilizia ed ambientale degli edifici. Applicazione dell'impronta di carbonio nelle nuove costruzioni o variazioni d'uso.

- Percorso di accompagnamento/guida dei comuni finalizzato all'adeguamento dei propri strumenti urbanistici al PPTR.
- Tutela del paesaggio, anche attraverso una corretta pianificazione dei nuovi impianti FER.
- Istituire una Cabina di regia regionale con l'obiettivo di promuovere la costituzione di Comunità Energetiche e monitorarne lo stato dell'arte.
- Istituire sportelli comunali per semplificare l'accesso alle CER per cittadini e piccole imprese.
- Incentivare e pianificare la creazione della filiera dell' "Idrogeno green" e creare un mercato di utilizzo per la mobilità sostenibile.
- No a nuovi inceneritori e No trivelle.
- Piano per la gestione dei rifiuti che preveda la messa in sicurezza delle discariche, il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata per ogni comune, gli obiettivi di riciclo per ogni frazione e la creazione di centri e negozi per il riuso come previsto dalle direttive sull'economia circolare, oltre al rafforzamento della gestione pubblica dei rifiuti, al fine di ridurre la Tari.
- Revisione del modello di gestione e smaltimento dei rifiuti "Aro" (L.R. 24/2012) per permettere ai comuni di definire autonomamente i servizi di igiene urbana, evitando l'obbligo e prevedendo la facoltà di adesione agli Aro; con l'obiettivo di rispettare le peculiarità locali, superare le inefficienze, i costi maggiori dell'affidamento unitario e ridurre ritardi/disomogeneità che ostacolano il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata.
- Lanciare un marchio di qualità "Puglia Circolare": creare sinergia fra il sistema delle Pmi e quello artigianale e i comuni, per creare materie prime seconde da riutilizzare nei processi produttivi. Particolare attenzione alla bioeconomia, per creare dagli scarti materie prime per l'industria alimentare e della cosmesi.
- Pianificazione della raccolta e riciclo della frazione tessile, degli oli esausti, della frazione organica per migliorare anche la qualità del compost.



- Maggior coordinamento con Arpa Puglia e Agenzia regionale per i rifiuti (Ager) per il monitoraggio dei flussi e la verifica degli impianti.
- Obbligo di tracciabilità digitale dei rifiuti mediante black box e sistemi Gps non disattivabili sui mezzi autorizzati al trasporto.
- Incentivi per le aziende che trattano il ritiro e lo smaltimento dei teli plastici agricoli, volti a garantire, gratuitamente per l'agricoltore/impreditore, sia il ritiro in loco (nei campi) che lo smaltimento degli stessi. Ciò al fine di semplificare la logistica delle operazioni, promuovere il corretto riciclo dei materiali plastici e ridurre l'impatto ambientale e i rischi di abbandono.
- Gestione della risorsa idrica attraverso un piano straordinario per le Perdite Idriche. Potenziamento degli impianti di depurazione e avvio di progetti per il riutilizzo delle acque reflue affinate per scopi agricoli, industriali e civici, utilizzando anche le cave dismesse, applicando la nostra norma già approvata in Consiglio regionale.
- Promuovere piani interregionali di tutela delle acque con Basilicata e Molise.
- Tutela e conservazione dei cordoni dunali attraverso progetti di rigenerazione paesaggistica e contrasto dell'erosione costiera.
- Potenziamento e valorizzazione delle aree verdi comunali mediante l'attuazione della nostra norma di riferimento, finalizzata ad una migliore gestione del patrimonio verde e al riconoscimento della denominazione "Comuni verdi di Puglia".
- Attuazione della norma "Orti di Puglia" finalizzata alla promozione di Orti urbani, collettivi, didattici e socio terapeutici.
- Interventi per la salvaguardia delle lagune pugliesi e la loro corretta gestione, promuovendo la stipula di accordi con le altre amministrazioni interessate e istituendo un apposito fondo regionale specifico, con relativo capitolo di spesa, per la salvaguardia, come già fatto in altre Regioni.
- Puglia Carbon Free: legge per l'uscita dal fossile entro il 2035, fondi UE vincolati a bonifica e riconversione green dei poli industriali.



- Ripristinare le risorse per le bonifiche del territorio, tolte dal Governo Meloni.

ILVA

- Chiusura delle fonti inquinanti e riconversione. Spegnimento degli impianti inquinanti e nuovi Accordi di Programma e territoriali per lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio con il rilancio del "Cantiere Taranto", promosso e finanziato dal Governo Conte II.
- Ricorso al Tar contro l'attuale Aia che condanna il territorio ad una produzione a carbone per ulteriori 12 anni.
- Contrarietà alla nave rigassificatrice presso il Porto di Taranto
- Nazionalizzazione dell'impianto con una società a controllo pubblico che dovrà gestire la riconversione industriale e la bonifica dell'area.
- Introduzione dell'obbligo della valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nell'ambito della procedura di autorizzazione integrata ambientale.
- Adeguamento dei valori limite degli inquinanti previsti dal D. Lgs. 13 agosto 2010, n. 155 alla nuova Direttiva Europea approvata nell'aprile 2024 ai nuovi valori guida OMS 2021 (World Health Organisation), da recepire entro il 2030.
- Finanziare la realizzazione di 2 forni elettrici alimentati a idrogeno verde, ripristinando il finanziamento di 1 miliardo di euro cancellato nel 2023 dal Governo Meloni.
- Riconoscimento benefici contributivi ex art. 13 Legge 257/1992 ai lavoratori ex ILVA esposti al rischio amianto e riconoscimento indennizzo.
- Riqualificazione dei lavoratori in esubero ex Ilva e reinserimento degli stessi con la partecipazione ai nuovi insediamenti produttivi dell'industria di Stato, soprattutto nei settori della cantieristica (militare e civile), oltre che delle infrastrutture stradali, ferroviarie e aerospaziali.



Criticità dei dissalatori in Puglia

- I progetti di dissalatori come mezzo di approvvigionamento di acqua potabile vanno valutati in termini ambientali e di rapporti costi-benefici, prediligendo alternative e strategie quali il riuso, il potenziamento degli attuali schemi idraulici nonché la loro manutenzione.
- Ripristino dei fondi delle bonifiche, oltre 400 mln, destinato dal governo Meloni alla continuità produttiva.

Criticità sui rigassificatori in Puglia

- Contrarietà alla presenza di rigassificatori in Puglia, in considerazione del rischio di incidente rilevante (Dir. Seveso), degli impatti ambientali e della incolumità pubblica.

Imprese, sviluppo, economia circolare

- Misure a sostegno delle piccole e medie imprese, per supportare progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, favorendo l'imprenditoria giovanile e femminile, incentivando la permanenza e il ritorno dei giovani.
- Credito etico e antiusura: istituire un Fondo regionale di garanzia dedicato a microcredito etico e ristrutturazioni di debiti "sani", da gestire in partenariato con Associazioni antiusura e Consorzi fidi.
- Fondo regionale di prevenzione e ristrutturazione aziendale per Pmi e famiglie in crisi. (D. Lgs. 1/4/2019). Promuovere l'applicazione negli appalti pubblici, nel rispetto della normativa vigente in materia, di condizioni di premialità legate alla filiera corta, alle forniture a Km zero e ad agevolare l'assunzione dei lavoratori svantaggiati, garantendo l'applicazione del salario minimo ai contratti di lavoro, nonché premialità in favore di giovani professionisti e start-up innovative territoriali.
- Puglia Invest: sportello unico per attrarre capitali sostenibili e investitori internazionali. Fondo pubblico-privato per start-up e PMI innovative.
- Puglia Scale - Up: acceleratori regionali, mentorship e connessione ai mercati globali.
- Giovani e impresa del futuro: voucher start-up, incubatori diffusi e rientro dei talenti.



Incentivi all'innovazione

- Realizzazione di Zone Economiche dell'Innovazione e strumenti di agevolazione per attrarre capitale sostenibile e creare sviluppo
- Creazione di incentivi fiscali per le aziende che investono in ricerca e sviluppo, in particolare quelle che perseguono soluzioni innovative per la sostenibilità, il miglioramento delle produzioni agricole e il recupero delle risorse.
- Sostegno a progetti che puntano all'efficienza energetica degli edifici e delle infrastrutture pubbliche, incentivando l'installazione di pannelli solari, pompe di calore e sistemi di raccolta delle acque piovane.
- Supporto alle aziende agricole attraverso l'adozione di tecnologie innovative per l'agricoltura di precisione e la creazione di filiere corte che collegano direttamente produttori e consumatori, riducendo i costi e le inefficienze.

DIRITTO ALLA CASA E POLITICHE ABITATIVE

Va attribuita massima centralità al diritto alla casa, essenziale per garantire alle persone di poter avere un alloggio dignitoso e confortevole e che consenta di vivere in un contesto familiare, lavorativo e sociale stabile e sicuro. La garanzia del diritto alla casa oggi risulta particolarmente difficile per una serie di cause sociali ed economiche, prima tra tutti la carenza degli alloggi destinati all'affitto, determinata da vari motivi, come lo sviluppo turistico che ha interessato negli ultimi anni la nostra Regione e che ha ampliato il fenomeno degli affitti brevi o come la costante emersione di disagio sociale, favorito dalla riduzione statale delle misure a sostegno delle fasce più deboli. La carenza di alloggi incide anche su altri diritti che risultano essere importanti per lo sviluppo della Regione, come il diritto allo studio, in quanto limita la possibilità degli studenti di poter frequentare in modo agevole le Università che, a loro volta, vedono ridotta la possibilità di attrarre studenti dall'estero o da altre regioni. Incide anche sullo sviluppo economico generale della Regione, in quanto frena la possibilità da parte delle imprese di attrarre lavoratori qualificati che potrebbero declinare offerte di lavoro a causa della difficoltà a reperire alloggi a prezzo ragionevole.



Si propone di:

- Istituire un Fondo regionale per l'acquisto della prima casa e Garanzia regionale sugli affitti, con un contributo a fondo perduto fino a 30.000,00 per i giovani under 35. Il M5S propone l'istituzione di un Fondo per sostenere i cittadini pugliesi nel pagamento delle rate del mutuo per la prima casa, con contributi commisurati al reddito e alla zona in cui si trova l'immobile, favorendo il recupero, l'acquisto o la costruzione dell'abitazione principale. Accanto a questo, sarà attivata una Garanzia regionale sugli affitti e un Fondo per la morosità incolpevole, per aiutare giovani, famiglie e single in difficoltà a mantenere o trovare una casa dignitosa.
- Avviare un nuovo "Patto per la casa" che veda la Regione attrice principale di processi che possano rendere effettivo il diritto all'abitare, attuando una sempre più stretta e proficua collaborazione con gli enti locali e che impegni la Regione stessa a dialogare con il Governo nazionale e con le Istituzioni europee per ottenere un supporto concreto a questo tema e che si basi sui seguenti impegni.
- Riattivare politiche attive per restituire dignità agli alloggi di Edilizia residenziale pubblica attraverso un massiccio investimento di riqualificazione e di ammodernamento di un patrimonio che si sta rivelando obsoleto, adeguandolo ai bisogni di efficientamento energetico, con conseguenti vantaggi per l'ambiente e per il consumo di suolo e risparmi per gli assegnatari in termini di canoni accessori.
- Sostegno alle famiglie in difficoltà attraverso il potenziamento del fondo affitti e del fondo per la morosità incolpevole, per svolgere una funzione ormai abdicata dal governo nazionale, che permetta di dare un aiuto alle persone in situazioni di precarietà impreviste, che hanno subito una diminuzione del reddito, per la perdita o la riduzione del lavoro, e che non riescono più a sostenere la spesa per l'affitto e possa arginare il drammatico fenomeno degli sfratti per morosità che da un colpo di grazia a chi sta già vivendo situazioni di grande fragilità.
- Attivare politiche che possano incrementare il numero di alloggi da destinare alle famiglie, sia sottraendoli al mercato degli affitti brevi e sia intervenendo sull'enorme numero di case sfitte e vuote. In questa ottica vanno garantite agevolazioni fiscali ai proprietari che decidono di affittare a canone concordato alloggi vuoti o attualmente destinati agli affitti brevi turistici, oltre a finanziare fondi di garanzia che assicurino il proprietario contro eventuali inadempienze dell'inquilino.
- Vanno individuate misure normative efficaci per regolamentare sul piano urbanistico il fenomeno degli affitti brevi a scopo turistico, per aiutare i Comuni ad arginare lo svuotamento dei centri storici e la centrifugazione di zone sempre più ampie delle città.



- Potenziare i progetti di housing sociale per venire incontro ai bisogni di persone o famiglie con fasce di reddito medio-basse o per favorire l'emancipazione familiare da parte dei giovani che non hanno i requisiti per accedere agli alloggi Erp, ma che comunque non hanno la disponibilità economica per accedere al mercato immobiliare libero o per accendere un mutuo. In questo modo si potranno garantire soluzioni abitative con canoni di affitto calmierati in abitazioni dignitose ad una fascia di popolazione che si trova in una terra di mezzo fortemente penalizzante
- Prevedere in ogni nuovo progetto di rigenerazione urbana, soprattutto nelle periferie, la destinazione obbligatoria di una parte consistente dei nuovi alloggi ad affitti lunghi e a canone calmierato, al fine di evitare obiettivi di mera speculazione e per favorire l'inclusione, la coesione e l'integrazione sociale.
- Incentivare la costruzione di alloggi da destinare a studenti, in modo da rendere effettivo il diritto allo studio, non solo per soddisfare le esigenze di chi ha diritto a fruire di un alloggio gratuito, ma anche per garantire agli studenti un canone calmierato, soprattutto nelle città universitarie a forte impatto turistico come Bari e Lecce, che si stanno svuotando dell'apporto fondamentale sia economico che culturale degli studenti "fuori sede".
- Riformare la governance regionale in materia di abitare, rivedendo il sistema Arca nel suo complesso e creando reti di collaborazione più efficienti con i comuni, soprattutto nella gestione del patrimonio Erp.
- Potenziare il ruolo dell'Osservatorio regionale per la casa come strumento di analisi e valutazione della condizione abitativa anche al fine di operare una cooperazione fattiva fra gli attori istituzionali e sociali che si occupano di politiche abitative.
- Piano Casa Green: riqualificazione energetica e rigenerazione partecipata dei quartieri.

AGRICOLTURA

Cambiamento climatico ed uso efficiente delle risorse

Acqua:

- Potenziare le azioni di ARIF e degli enti regionali interessati per ridurre perdite e sprechi, con immissione delle acque rinvenienti dai depuratori urbani e delle acque reflue depurate industriali (es. cantine).



- Prevedere premialità nei bandi per la coltivazione di specie a basso fabbisogno idrico e per le tecniche culturali più efficienti nell'utilizzo dell'acqua. Sviluppare una certificazione di processo e un marchio regionale per valorizzare i prodotti agricoli da aridocoltura.

Oliveto:

- Continuare a potenziare il supporto alla comunità scientifica su Xylella riguardo la difesa dal patogeno e la selezione di ulteriori cultivar resistenti al fine di individuare cultivar tolleranti a stress abiotici quali la siccità.
-
- Contrastare il fenomeno dei roghi che causa una perdita consistente di biomassa e produce inquinamento attraverso un'azione coordinata di estirpazione delle piante di ulivo effettivamente morte a causa di Xylella e altri fattori biotici/abiotici che interessano questa coltura. Azione che serve a ridare dignità al paesaggio gravemente colpito dal disseccamento cancellando una delle invarianti strutturali dei territori pugliesi coinvolti.

Vite:

- Supportare la comunità tecnico-scientifica nei programmi di selezione varietale di vite resistenti a Xylella fastidiosa subsp. Fastidiosa. Implementare, inoltre, la tolleranza a stress abiotici quali la siccità.
-
- Ampliare la piattaforma ampelografica, autorizzando l'utilizzo di vitigni resistenti ai patogeni (ad esempio peronospora ed oidio) al fine di ridurre l'utilizzo di prodotti fitosanitari, riducendo anche i costi di produzione, per aumentare la sostenibilità ambientale ed economica delle produzioni.

Biodiversità:

- Supportare il comparto vivaistico locale attraverso azioni mirate atte a garantire la produzione di materiale vegetale, anche in zone colpite da xylella, attraverso un coordinamento con l'osservatorio fitosanitario regionale e nazionale. Azione necessaria a garantire prezzi equi e la tutela di un settore strategico per la produzione di piante di qualità e favorire la rigenerazione del paesaggio.
-
- Incentivare la coltivazione di diverse specie vegetali, con progetti ad hoc che guardino rigorosamente al completamento dell'intera filiera produttiva e commerciale se non già esistente in loco.



- Incentivare la biodiversità all'interno di impianti specializzati, attraverso l'utilizzo di ammendanti organici e altri derivati naturali che aumentano la biodiversità microbica (anche derivati da economia circolare - compost), inerbimenti, siepi, e aree boschive limitrofe.
- Sospensione del pagamento del tributo 630 al Consorzio di Bonifica e annullamento di tutte le procedure di riscossione, dei procedimenti esecutivi e dei fermi amministrativi dei veicoli fino all'approvazione del nuovo Piano di Bonifica e alla verifica della avvenuta esecuzione dei lavori di manutenzione.
- Regolamentazione dell'utilizzo dei laboratori polifunzionali, individuando le procedure per avviare la trasformazione dei prodotti derivati dalle coltivazioni e dagli allevamenti all'interno dell'azienda. Si vuol consentire ai piccoli produttori di manipolare e trasformare i prodotti primari (carni, latte, uova, miele, prodotti ortofrutticoli ecc.) in un unico locale di lavorazione, definito appunto polifunzionale.
- Incentivare ricerca e innovazione sulla canapa industriale: incrementare gli stanziamenti economici per la costituzione di una filiera competitiva della canapa pugliese. Potenziare la nostra legge sulla promozione e coltivazione della canapa attraverso la nascita di nuove start-up.

Desertificazione:

- Piena attuazione della nostra legge sul fuoco prescritto e piani antincendio per il contrasto agli incendi con azione di controllo sul territorio attraverso azioni che prevedono:
 - la formazione dei cittadini, degli agricoltori e degli operatori addetti al contrasto degli incendi.
 - Il potenziamento di ARIF e l'aumento del personale addetto alla prevenzione e gestione degli incendi.
- Valutazione del rischio di salinizzazione delle falde e dei suoli attraverso lo sviluppo di strategie per contrastarne la diffusione: evitare stress idrici delle falde contaminate, ricorso ad acque derivate dalla depurazione, sistemi di accumulo come il riutilizzo delle cave dismesse da trasformare in biolaghi e bacini di laminazione.
- Promuovere studi sulle proiezioni climatiche nel territorio, al fine di sviluppare strategie di adattamento e mitigazione, anche coinvolgendo la popolazione attraverso l'aumento della consapevolezza dei rischi associati al cambiamento climatico. A tal proposito incentivare tutte le azioni come il recupero di vecchie cisterne in disuso.



Paesaggio e sostenibilità:

- Programmi di recupero delle costruzioni rurali (es. muri a secco e pagliare) anche come forme di compensazione per i piccoli possessori di olivi oggi distrutti da Xylella, a beneficio del paesaggio e della tutela dell'assetto idrogeologico del territorio ed a beneficio del valore fondiario.
- Creazione e valorizzazione di percorsi turistici nell'entroterra pugliese per delocalizzare e destagionalizzare il turismo.
- Incentivare l'installazione di impianti fotovoltaici su abitazioni civili, parcheggi, opifici, e, in generale su suolo già impermeabilizzato, evitando lo spreco di suolo agricolo per la produzione energetica.

Supporto tecnico agli agricoltori:

- Incentivi agli ordini professionali in materia agricola al fine di costituire centri di supporto tecnico alle decisioni, anche attraverso l'utilizzo di sistemi digitali, per aiutare i contadini a fronteggiare i problemi della difesa delle colture, alla tecnica di gestione, all'uso delle risorse (es. idriche), ed alle decisioni tecniche in generale.
- Agricoltura verde e digitale: microcredito etico e strumenti di ristrutturazione aziendale per famiglie e PMI.
- Scuole e Campus diffusi rurali: favorire la nascita di sedi universitarie decentrate o poli di ricerca nelle aree rurali, per avvicinare il sapere ai territori agricoli.
- Favorire progetti formativi per il recupero di antichi saperi (es. potature, innesti) attraverso un percorso di studi da sviluppare quasi esclusivamente in campo.

Ricambio generazionale in agricoltura

- Fondo "Giovani in campo": contributi regionali e accesso agevolato al credito per under 40 che avviano aziende agricole.
- Incubatori agricoli: spazi condivisi dove giovani imprenditori possono ricevere supporto tecnico, macchinari e mentoring da università e istituti tecnici.



- Formazione duale: alternanza tra università e azienda agricola per studenti, con crediti formativi riconosciuti per periodi di lavoro pratico.

Innovazione e sostenibilità in agricoltura

- Agricoltura digitale: finanziare start-up giovanili che sviluppano soluzioni di agricoltura di precisione, sensori IoT, droni per monitoraggio delle colture.
- Digitalizzazione agricoltori: finanziare corsi di formazione e formare tecnici e imprenditori all'uso delle nuove tecnologie.
- Green Lab regionali: laboratori universitari aperti anche alle Pmi agricole per sperimentare nuove colture, energie rinnovabili applicate all'agricoltura, uso dell'acqua più efficiente.

Formazione di eccellenza in ambito rurale

- Programma Erasmus Rurale: gemellaggi con aziende agricole europee per scambio di buone pratiche e innovazioni.
- Università e tirocinio: fornire fondi strutturali e diretti alle università per garantire esperienze di studio più pratiche per i nuovi studenti.
- Promozione della Cultura dell'Olio e dell'Oleoturismo. Introdurre percorsi formativi nelle scuole di ogni ordine e grado per diffondere la cultura dell'olivo e dell'olio extravergine di oliva. Saranno promosse iniziative di oleoturismo, come visite ai frantoi, degustazioni, percorsi tra gli ulivi secolari e la creazione di "strade dell'olio" per valorizzare il patrimonio paesaggistico e culturale legato all'olivicoltura e creare nuove opportunità di reddito per le imprese.
- Accelerazione e Semplificazione della Rigenerazione Olivicola. Dare impulso alla rigenerazione degli oliveti colpiti, semplificando le procedure burocratiche e garantendo un accesso rapido e agevolato ai fondi per il reimpianto di cultivar resistenti o tolleranti alla Xylella. Sarà fornito un supporto tecnico e agronomico costante agli agricoltori per la corretta gestione dei nuovi impianti, dalla scelta delle varietà alla messa a dimora e alle cure colturali.
- Rafforzamento della Collaborazione tra Ricerca e Impresa. Favorire una maggiore sinergia tra università, centri di ricerca e le imprese agricole. Saranno incentivati i partenariati pubblico-privati.



- Incentivi per l'Agricoltura di Precisione e le Tecnologie 4.0. Promuovere l'adozione di tecnologie digitali, sensoristica avanzata, droni e sistemi di agricoltura di precisione per ottimizzare le pratiche colturali, ridurre l'uso di fitofarmaci e fertilizzanti, migliorare la gestione dell'acqua e aumentare la produttività. Saranno previsti contributi a fondo perduto e agevolazioni fiscali per l'acquisto di macchinari e software innovativi.
- Ricerca sulla Biodiversità e Resilienza Climatica. Finanziare progetti di ricerca volti a studiare e valorizzare la biodiversità agricola pugliese, sviluppando varietà autoctone più resistenti ai cambiamenti climatici e alle malattie. Saranno supportate pratiche agricole che favoriscono la conservazione del suolo, la riduzione dell'impronta idrica e carbonica e la produzione di energia da fonti rinnovabili in azienda.
- Potenziamento e Ampliamento della Rete delle Masserie Didattiche. Sostenere e incentivare l'adesione di nuove aziende agricole alla rete delle Masserie Didattiche, fornendo supporto per la creazione di percorsi educativi innovativi e multidisciplinari. Verranno stanziati fondi per l'ammodernamento delle strutture e la formazione degli operatori didattici, al fine di offrire esperienze formative di alta qualità a studenti di ogni ordine e grado.
- Programmi Strutturali di Educazione Alimentare e Ambientale. Rendere strutturali e incrementare i finanziamenti per i programmi di educazione alimentare e ambientale nelle scuole pugliesi. Questi programmi si concentreranno sulla promozione della dieta mediterranea, sulla conoscenza dei prodotti tipici locali, sulla stagionalità e sulla filiera corta, coinvolgendo esperti del settore e nutrizionisti. Saranno previsti bandi specifici per progetti scolastici che integrino queste tematiche nel programma didattico.
- Collaborazione tra Scuole, Aziende Agricole e Enti di Ricerca. Promuovere la creazione di partenariati stabili tra istituti scolastici, aziende agricole, cooperative, enti di ricerca e associazioni di categoria. L'obiettivo è sviluppare progetti didattici che prevedano visite guidate, laboratori pratici (es. orti didattici, trasformazione alimentare), testimonianze di agricoltori e momenti di confronto con il mondo della ricerca, per un apprendimento esperienziale e diretto. Saranno organizzati corsi di formazione e aggiornamento per gli insegnanti, per dotarli degli strumenti e delle competenze necessarie a veicolare efficacemente questi contenuti.
- Incentivazione degli Orti Didattici e delle Filiere Corte Scolastiche. Supportare la creazione e la gestione di orti didattici all'interno delle scuole, come strumento pratico per insegnare i cicli della natura, la coltivazione e il valore del cibo. Verrà incentivato l'acquisto di prodotti agricoli locali e di stagione per le mense scolastiche, promuovendo così le filiere corte e la conoscenza dei produttori del territorio.



- Istituzione di un Osservatorio Regionale sulle Pratiche Commerciali Sleali. Creare un osservatorio regionale permanente, con la partecipazione di rappresentanti delle istituzioni, delle associazioni di categoria e dei consumatori, per monitorare le dinamiche dei prezzi lungo la filiera, analizzare le problematiche emergenti e proporre interventi correttivi. L'osservatorio avrà il compito di raccogliere dati, segnalare anomalie e promuovere la trasparenza dei mercati.
- Campagne di Informazione e Sensibilizzazione. Sensibilizzare i consumatori sull'importanza di scegliere prodotti che garantiscono una giusta remunerazione ai produttori, promuovendo il consumo consapevole e la conoscenza della provenienza dei prodotti.
- Sostegno alle Filiere Corte e alla Vendita Diretta. Favorire ulteriormente lo sviluppo delle filiere corte, dei mercati contadini, dei gruppi di acquisto solidale e della vendita diretta in azienda. Queste pratiche riducono gli intermediari, garantiscono una maggiore remunerazione ai produttori e offrono ai consumatori prodotti di qualità a prezzi più equi, contrastando di fatto la speculazione.
- Campagne di Sensibilizzazione dei Consumatori. Avviare campagne informative per sensibilizzare i cittadini sull'importanza di un consumo consapevole, che valorizzi i prodotti locali e supporti gli agricoltori che operano nel rispetto della legalità e della sostenibilità. Verranno promosse iniziative per educare i consumatori a riconoscere e premiare le filiere virtuose.
- Sostenere e finanziare interventi in favore della sostenibilità e della crescita inclusiva della pesca e dell'acquacoltura

WELFARE

- Inclusione sociale e contrasto alle povertà. Con riferimento ai fondi nazionali nonché ai fondi strutturali europei destinati agli Ats e di conseguenza ai Comuni, consolidare il sistema di welfare integrato, finalizzato a garantire l'effettiva inclusione sociale e a prevenire e contrastare in maniera strutturale le diverse forme di povertà e marginalità. Sarà potenziata l'infrastrutturazione sociale mediante il rafforzamento quantitativo e qualitativo dei servizi territoriali, con particolare riferimento al ruolo degli assistenti sociali, da integrare stabilmente con le équipe multidisciplinari degli ambiti territoriali e dei Centri per l'Impiego, in una logica di presa in carico personalizzata e accompagnamento verso l'autonomia. La povertà verrà affrontata come fenomeno multidimensionale, intervenendo non solo sul reddito, ma anche sull'accesso ai diritti essenziali, all'abitare, alla partecipazione e all'inclusione attiva. Saranno potenziati i servizi di pronto intervento sociale, i



presidi per il contrasto alla grave marginalità adulta (es. stazione di posta, residenza fittizia), nonché le sperimentazioni avviate di modelli abitativi innovativi (social housing, co-housing).

- Il Reddito di Dignità, deve essere sostituito con il Reddito di Cittadinanza regionale, un nuovo strumento che faccia tesoro dell'esperienza maturata con la Dote Educativa e di Comunità e con l'accordo con i Centri per l'Impiego, rafforzando anche lo strumento dei tirocini nelle imprese volti alla promozione dell'autonomia. La nuova misura di contrasto alla povertà, finalizzata alla responsabilizzazione e partecipazione attiva, dovrà integrarsi con misure di welfare generativo e di prossimità. Saranno attivati dispositivi di auto mutuo aiuto e percorsi comunitari, in grado di raggiungere anche le aree interne e meno servite del territorio regionale. Aumento controlli e collaborazione più stretta con Comuni, Cpi, Ats ai fini dell'utilizzo delle prestazioni dei percettori, con eventuale previsione di criteri di premialità per le aziende che assumono gli stessi percettori.
- Per contrastare la povertà economica e prevenire l'indebitamento saranno potenziati gli interventi di educazione finanziaria, accesso al Microcredito Sociale, promozione dell'autoimpiego e dell'impresa sociale, con particolare attenzione alle fasce fragili della popolazione (giovani, donne, famiglie vulnerabili, migranti). L'intera strategia si fonda sulla cooperazione tra istituzioni pubbliche, enti del Terzo settore e comunità locali, in coerenza con i principi di sussidiarietà e coprogettazione. Il modello proposto non è assistenzialistico, ma orientato all'attivazione delle capacità individuali e collettive, alla responsabilizzazione e al benessere di comunità.
- Contrasto alla violenza di genere. Rafforzare i centri antiviolenza e le case rifugio, rendendoli luoghi sempre più accessibili e qualificati, capaci di accogliere e accompagnare le donne nel loro percorso di rinascita. Occorre realizzare case rifugio atte ad ospitare donne con problematiche sanitarie complesse.
- Sostenere percorsi di indipendenza economica e lavorativa, attraverso il potenziamento della "Dote per l'empowerment".
- Avviare campagne di sensibilizzazione e percorsi formativi nelle scuole e nei territori, per educare i giovani al rispetto e superare stereotipi che alimentano la violenza di genere. Allo stesso tempo saranno formati operatori e professionisti, perché sappiano riconoscere e affrontare con competenza ogni segnale di maltrattamento.
- Rafforzare i Centri per uomini maltrattanti, per offrire percorsi di consapevolezza e cambiamento, riducendo il rischio di recidiva e aumentando la sicurezza delle vittime.



- Azioni integrate per prevenire e contrastare il maltrattamento sui minori, garantendo interventi tempestivi e multidisciplinari, sostegno alle famiglie affidatarie e attenzione particolare agli orfani di femminicidio.
- Integrazione socio-sanitaria per la presa in carico personalizzata. Occorre rafforzare l'integrazione tra ambito sanitario e sociale mediante l'implementazione del Punto Unico di Accesso (PUA) in ogni territorio, quale interfaccia semplificata e accessibile per i cittadini. Le Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) saranno potenziate in termini di competenze, composizione e tempestività d'intervento, per garantire l'attivazione di progetti di vita personalizzati orientati all'autonomia e al benessere globale dell'individuo. L'adozione della cartella sociale integrata consentirà la presa in carico integrata, la continuità assistenziale e l'interoperabilità tra servizi. Sarà promossa l'attivazione di protocolli integrati territoriali tra servizi sociali, Centri per l'Impiego, istituzioni educative e agenzie formative per favorire l'inserimento lavorativo delle fasce fragili della popolazione. In sinergia con il sistema della formazione professionale, si sosterranno percorsi orientati all'acquisizione di competenze spendibili e all'attivazione di misure di politica attiva del lavoro.
- Disabilità e non autosufficienza. La disabilità e la non autosufficienza non devono mai diventare motivo di esclusione: devono essere invece la leva per una comunità più giusta, solidale e innovativa. Occorre potenziare l'assistenza domiciliare, i centri diurni e i servizi di sollievo, valorizzando il ruolo dei Comuni e delle Asl ed introducendo strumenti moderni come la telemedicina e le nuove tecnologie; investire nei progetti di Vita Indipendente e nel Dopo di Noi, inserendoli all'interno del più ampio progetto personalizzato, e mettere a sistema le sperimentazioni già avviate con riferimento alla realizzazione di infrastrutture sociali innovative capaci di garantire l'abitare in autonomia; rafforzare la rete di supporto educativo, formativo e specialistico con maggiori investimenti sull'integrazione scolastica e su quella extrascolastica, mettendo a sistema le progettualità avviate, che hanno consentito lo svolgimento di attività sportive all'aperto, interventi assistiti con animali, attività culturali con il supporto di personale specializzato.

Per garantire l'accesso al mondo del lavoro occorre investire maggiormente nei tirocini inclusivi e borse lavoro, rafforzare le reti sul turismo accessibile che hanno visto la partecipazione attiva delle persone con disabilità e sostenere i percorsi di autoimpiego sul modello di "impresa possibile".

Accanto alle persone fragili ci sono le famiglie, i caregiver: eroi silenziosi che hanno bisogno di sostegno. Pertanto è necessario continuare a promuovere contratti regolari per gli assistenti familiari, servizi di supporto psicologico e strumenti di conciliazione.

- Incentivi per i Comuni che promuovono progetti di inserimento lavorativo delle persone con fragilità, favorendo percorsi specifici professionali in collaborazione con Ets.



- Politiche familiari e contrasto alla povertà educativa, al disagio giovanile e alla denatalità. Occorre rafforzare l'assistenza educativa domiciliare, garantendo un supporto concreto ai nuclei in difficoltà, prevenendo situazioni di disagio, devianza o emarginazione. Il contrasto alla povertà educativa passa attraverso la scuola, ma anche attraverso la comunità; proseguire nel sostenere progetti culturali e sportivi, orchestre sociali e laboratori artistici, creando una rete di comunità educanti capaci di accompagnare i giovani nella loro crescita.
- Contrasto alla dispersione scolastica: figure di riferimento dedicate per studenti a rischio abbandono; potenziamento con laboratori culturali, artistici e sportivi; sportelli stabili nelle scuole per studenti e famiglie; riconoscimenti per scuole e docenti che riducono l'abbandono. In tal senso serve dar vita a veri e propri patti interistituzionali, che vedano il benessere dei minori e giovani al centro e che quindi comportino la collaborazione di regione, enti locali, scuola, oratori e terzo settore nella realizzazione di servizi ed attività finalizzate a far trovare a ogni bambino e bambina e ragazzo e ragazza nella propria città un'opportunità di formazione, di scoperta e di riscatto. Tra le attività poste in essere occorrerà inserire l'educazione all'affettività, alla sessualità, alla legalità ed all'uso consapevole del web. Saranno costituite equipe multidisciplinari integrate, chiamate a definire una metodologia di approccio in grado di affrontare la specificità del disagio giovanile, elaborare progetti di aiuto individualizzato (Pai) che rispondano ai bisogni psicologici, socio-sanitari e materiali dei minori e dei giovani da tutelare nonché strategie di intervento psicologico in favore dei minori e dei genitori. Saranno potenziati i percorsi di affido, offrendo sostegno economico e formativo alle famiglie affidatarie, e riducendo il ricorso alle comunità residenziali. Creeremo un'anagrafe delle famiglie disponibili all'affido, rendendo questo strumento sempre più diffuso e qualificato.
- Ai ragazzi che diventano maggiorenni senza poter contare sul supporto della famiglia, vogliamo offrire un percorso vero verso l'autonomia. Housing sociale e co-housing, inserimenti lavorativi, accompagnamento scolastico e professionale: strumenti concreti per garantire a questi giovani un futuro di indipendenza, lontano dal rischio di marginalità ed esclusione. Per combattere il disagio giovanile è necessario creare luoghi multifunzionali dedicati ai giovani, con sportelli di ascolto, servizi di counseling, attività ricreative e formative.
- Contrastare bullismo e cyberbullismo mediante il potenziamento degli sportelli dedicati nelle scuole, con progetti educativi e strumenti digitali innovativi, investendo nella prevenzione e nella formazione degli insegnanti e degli operatori. La famiglia deve restare il luogo privilegiato per la crescita e l'educazione: per questo puntiamo a ridurre gli allontanamenti e favorire il rientro dei bambini nelle famiglie di origine. I Centri Servizi Famiglie verranno potenziati, migliorandone l'individuazione (ubicazione), l'accessibilità, e garantendo migliore accoglienza, la riservatezza nei percorsi di ascolto. Qui i genitori potranno trovare sostegno psicologico, orientamento educativo, mediazione familiare, alfabetizzazione digitale e consulenza sociale. Saranno anche spazi di comunità, dove favorire l'incontro tra generazioni, con il coinvolgimento degli anziani attivi in attività di sostegno e trasmissione di esperienze.



- Le famiglie con più figli rappresentano una risorsa per la società. Occorre rifinanziare il fondo destinato a agevolazioni fiscali, riduzioni sulle tariffe dei servizi comunali e sconti sui trasporti pubblici. Previsto anche il rafforzamento degli investimenti in servizi educativi di qualità e di prossimità, il sostegno economico alle giovani coppie, housing sociale, incentivi alle imprese che adottano piani di welfare aziendale per la genitorialità e la parità di genere. Promuoviamo campagne di prevenzione dell'infertilità e percorsi di accompagnamento alla maternità e paternità.
- Benessere e innovazione sociale: comunità protagoniste del cambiamento
La Puglia ha davanti a sé una sfida ambiziosa: proseguire nella costruzione di un modello di welfare che non si limiti a fornire servizi, ma che sappia coinvolgere i cittadini, le istituzioni e il Terzo Settore in un grande patto di corresponsabilità. Ogni comunità deve diventare laboratorio di innovazione sociale, capace di creare nuove risposte ai bisogni delle famiglie, dei giovani, degli anziani e delle persone fragili. Per farlo, occorre dare forza alle organizzazioni del Terzo Settore, che rappresentano l'anima solidale del territorio, e promuoveremo processi partecipativi in cui tutti possano avere voce. Vanno emanate le linee guida in tema di amministrazione condivisa e proseguito il percorso di strutturazione della valutazione di impatto sociale, sino ad addivenire alla creazione di strumenti finanziari fondati sull'impatto. In tale contesto vanno rafforzate reti territoriali, favorendo la collaborazione tra Comuni, percorsi di formazione degli enti locali e dello stesso terzo settore in Ambiti Sociali, associazioni, imprese sociali e cittadini. Occorre proseguire gli investimenti in nuove infrastrutture sociali innovative, non destinate a singole categorie di persone ed aperte alla cittadinanza e valorizzare quelle già esistenti, per renderle luoghi di accoglienza, inclusione e sperimentazione. Ciò dovrà condurre ad una nuova scrittura del regolamento regionale 4/2007 che disciplini le infrastrutture sociali in modo aderente ai bisogni dei cittadini.
- Proseguire nel percorso di sostegno alla creazione e al rafforzamento di imprese sociali, favorendo i giovani che vogliono mettersi in gioco, creando lavoro che unisce economia e solidarietà. La visione è una Puglia che misura il proprio progresso sul benessere delle persone e sulla coesione delle comunità, capace di trasformare la solidarietà in motore di sviluppo. Il sostegno alla comunità passa anche da maggiori investimenti nel welfare e dall'adeguamento tariffario delle rette che tenga conto del rinnovo del Ccnl delle cooperative sociali, tutelando le condizioni lavorative degli operatori.
- Valorizzare le misure di welfare integrato. Un welfare moderno deve infatti dialogare con la scuola e con la città, con le politiche giovanili, dell'istruzione, della cultura, della formazione, del lavoro, dell'abitare, del turismo e dell'agricoltura. Per contrastare la dispersione scolastica e la povertà educativa, va garantito pari accesso ai servizi socio-educativi e favorendo l'inclusione dei bambini con disabilità. Vanno adottate misure finalizzate a garantire pari opportunità educative, prevenendo la dispersione scolastica e la povertà educativa minorile, attraverso un'offerta educativa inclusiva e qualificata. La dignità della persona passa anche dal lavoro.



Per questo occorre rafforzare la collaborazione tra servizi sociali, centri per l'impiego, scuole, università e imprese, costruendo percorsi concreti di inserimento lavorativo. I giovani, i disoccupati di lunga durata e le persone in difficoltà avranno così nuove opportunità grazie a programmi mirati di formazione e a partnership con il mondo produttivo. In sinergia con il sistema della formazione professionale, vanno sostenuti percorsi orientati all'acquisizione di competenze spendibili e all'attivazione di misure di politica attiva del lavoro. Saranno attivati ulteriori progetti di abitare sociale (co-housing, housing first) in collaborazione con il Terzo Settore. Le politiche di rigenerazione urbana risulteranno in tal modo orientate alla creazione di spazi inclusivi e sicuri, parallelamente rafforzando le politiche per l'integrazione dei cittadini di origine straniera, anche attraverso servizi di mediazione interculturale.

- In sinergia con le politiche giovanili, saranno promosse comunità educanti e spazi di aggregazione e protagonismo giovanile. Verranno finanziati progetti di innovazione sociale a guida giovanile, con attenzione alle aree interne. Le politiche giovanili saranno integrate nel quadro della pianificazione partecipata e della programmazione strategica locale. Occorre sostenere hub territoriali per l'innovazione sociale e sviluppare progetti di agricoltura e orti sociali nelle aree rurali, come strumento di inclusione lavorativa e benessere psicosociale. Saranno promossi interventi di turismo inclusivo, con programmi di soggiorni assistiti per anziani, persone con disabilità e caregiver. Il turismo responsabile sarà sostenuto in un'ottica di valorizzazione delle comunità locali e di coinvolgimento attivo dei soggetti svantaggiati sul modello già elaborato e di successo delle "comunità ospitali per il turismo accessibile in Puglia". Sarà riconosciuto il ruolo strategico del Terzo Settore nella co-programmazione e co-progettazione dei servizi. Si rafforzeranno i servizi di prossimità nelle aree urbane marginali e nei piccoli comuni, attraverso modelli territoriali flessibili e innovativi (es. hub sociali, spazi comunitari). Il monitoraggio costante e la valutazione degli impatti assicureranno trasparenza, accountability e uso efficiente delle risorse pubbliche.
- Previsione di un Fondo Integrazione Scolastica ed attuazione dell'accordo di Programma tra Regione, Anci, Asl e Usr finalizzato a: riconoscere il pagamento delle ore dell'educatore anche in caso di assenza del minore disabile; riconoscere all'educatore un budget ore (in aggiunta) stimato nel 5-6% del monte ore Pei, da destinarsi ad attività di coordinamento, monitoraggio Pei, incontri con la scuole e le istituzioni e infine potenziamento orario del monte ore Pei, rapportato alle effettive necessità del destinatario finale e coordinato con le altre figure scolastiche deputate all'inclusione. Prevedere ulteriori risorse da destinare agli Ambiti, previo protocollo con Anci Puglia.
- Conferma e potenziamento degli investimenti per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e sanitari, garantendo piena accessibilità a tutti.
- Potenziare il servizio civile regionale, aumentando i fondi disponibili, anche come percorso post-universitario in vista dell'inserimento nel mondo del lavoro.
- Cabina di regia per contrastare lo spopolamento delle aree interne (ad esempio Monti Dauni).



TRASPORTI

Potenziamento dei collegamenti ferroviari e stradali. Rafforzare i collegamenti interni e con le regioni limitrofe (Basilicata, Campania, Molise) attraverso servizi ferroviari e su gomma più frequenti ed efficienti, anche in ottica intermodale.

Viabilità sicura ed efficiente. Creazione di un sistema informativo regionale unico sulla sicurezza stradale, nel quale confluiscono in tempi rapidi i dati sugli incidenti e i sinistri raccolti da forze dell'ordine ed enti locali. Questo strumento, aggiornato e georeferenziato, consentirà di individuare i tratti più pericolosi della rete viaria principale, secondaria e interpoderele e di destinare in modo mirato i fondi per manutenzione, segnaletica e messa in sicurezza, con l'obiettivo di ridurre drasticamente gli incidenti gravi e mortali.

Opere pubbliche strategiche . Completamento e ammodernamento delle principali arterie stradali regionali, con interventi mirati alla sicurezza, alla riduzione della congestione e al miglioramento della connettività tra capoluoghi, aree interne e poli produttivi.

Un Piano Regionale dei Trasporti moderno e sostenibile. Superare le criticità della rete ferroviaria con l'eliminazione dei tratti a binario unico, l'elettrificazione delle linee non ancora servite e il rafforzamento dei collegamenti interni e suburbani. Laddove è esistente l'infrastruttura privilegiare il trasporto ferroviario, invece di ricorrere al trasporto privato su gomma. Avviare inoltre progetti pilota con treni a idrogeno sulle tratte non elettrificate, per accelerare la decarbonizzazione del trasporto pubblico regionale e ridurre l'uso del diesel.

Trasporto Pubblico Locale per studenti e lavoratori. Aumentare la frequenza di treni e autobus, con orari cadenzati e corse aggiuntive, per garantire spostamenti rapidi ed efficienti e ridurre la dipendenza dal trasporto privato.

Equità sociale e diritto alla mobilità. Introduzione di un sistema tariffario progressivo basato sull'Isee, con agevolazioni crescenti per studenti, famiglie a basso reddito, borsisti e over 65, così da garantire il diritto alla mobilità a tutti e ridurre le disuguaglianze.

Biglietto unico e mobilità integrata. Un solo titolo di viaggio per treni, autobus e altri mezzi, per rendere gli spostamenti più semplici ed economici. Questo significa puntare su una vera integrazione tariffaria e sul modello innovativo del Mobility as a Service (MaaS): un'unica piattaforma digitale che consenta di pianificare, pagare e utilizzare treni, bus, bici, car sharing e altri servizi di mobilità, rendendo l'offerta pubblica davvero competitiva rispetto all'auto privata.



Porti e aeroporti più connessi. Sviluppo sostenibile dei porti di Taranto, Brindisi e Bari e collegamenti rapidi con aeroporti, stazioni ferroviarie e centri non ancora serviti, per garantire a tutti i territori della Puglia accessibilità e opportunità di crescita.

Potenziamento degli aeroporti di Bari e Brindisi e apertura ai voli civili degli aeroporti di Foggia e Taranto – Grottaglie per una Puglia che vola e per garantire il diritto alla continuità territoriale.

Metropolitana di superficie per collegamenti frequenti e sicuri con aree costiere e aree interne. Studio di fattibilità per realizzare una metropolitana di superficie che, utilizzando le linee ferroviarie e le stazioni esistenti in molti comuni pugliesi, attualmente sottoutilizzate, consenta il trasporto su rotaia a zero emissioni, sia in ambito marittimo costiero, come alternativa sostenibile al traffico estivo e occasione di rilancio turistico, sia per collegare le aree interne, che per ridurne l'isolamento.

Mobilità sostenibile e ciclabile. Completamento delle reti ciclabili esistenti e creazione di percorsi intercomunali sicuri. In ogni stazione ferroviaria riqualificata prevedere velostazioni e depositi bagagli per turisti e pendolari. Sviluppo di sistemi di bike sharing e micromobilità elettrica (bici e monopattini), integrati con il trasporto pubblico, per favorire gli spostamenti dell'ultimo miglio.

Transizione ecologica dei trasporti. Introduzione graduale di autobus elettrici e rinnovo del parco mezzi con tecnologie a basso impatto ambientale.

Trasparenza e dati aperti per una mobilità intelligente . Tutti i contratti di servizio stipulati dalla Regione Puglia dovranno prevedere che ogni mezzo di trasporto – compresi quelli del trasporto pubblico locale nei Comuni – sia dotato di un sistema di localizzazione satellitare in grado di trasmettere la propria posizione in formato Open Data. In questo modo sarà possibile fornire orari certi e informazioni in tempo reale sui ritardi, integrare autobus e treni nelle principali applicazioni di navigazione e favorire il trasporto intermodale tra diverse compagnie. La Regione si impegna inoltre a supportare i Comuni nell'adozione di queste tecnologie e a promuovere iniziative di alfabetizzazione digitale, per aiutare anche gli anziani e le persone meno esperte a utilizzare app e strumenti innovativi.

Infrastrutture potenziate, valorizzate e moderne per muoversi meglio e inquinare meno. Fondo regionale per la riqualificazione di strade provinciali e stazioni, con particolare attenzione a sicurezza, illuminazione e accessibilità per le persone con disabilità.



Governance partecipata. Tavoli di confronto permanenti con pendolari, enti locali e operatori del settore per garantire servizi più vicini ai bisogni reali dei cittadini

Una mobilità sostenibile per i comuni pugliesi. Finanziamenti destinati ai Comuni per la progettazione o l'aggiornamento dei Pums (Piani Urbani di Mobilità Sostenibile), così da garantire una programmazione chiara ed efficace delle strategie volte a migliorare viabilità e mobilità. Vogliamo introdurre un sistema di sostegno economico legato alle percorrenze del trasporto pubblico locale, da garantire ai Comuni tramite le Città Metropolitane o le Province, con l'obiettivo di rafforzare i collegamenti tra i principali punti di interesse di città e paesi. Le misure daranno priorità ai comuni in cui il servizio è assente e, in secondo luogo, a quelli in cui le percorrenze già assegnate risultino insufficienti a sviluppare piani di esercizio efficienti. Particolare attenzione sarà rivolta ai comuni già dotati di Pums e intenzionati a realizzare connessioni ciclabili tra aree e quartieri, così da favorire una mobilità dolce, sicura e sostenibile.

Trasporto gratuito per i Vigili del fuoco come avviene nelle altre regioni

FONDI EUROPEI E PNRR – Una Puglia più forte, sostenibile e inclusiva

La Puglia ha davanti a sé una grande opportunità: usare i fondi europei di coesione (Por 2021-2027) e il Pnrr per trasformare il territorio, sostenere le imprese, i cittadini e le comunità, e ridurre le disuguaglianze tra città e aree interne. Il nostro obiettivo è costruire una regione resiliente, competitiva e giusta, dove nessuno resti indietro. Le nostre priorità:

Attivare subito i fondi disponibili: garantire l'avvio rapido dei progetti e il pieno utilizzo dei finanziamenti europei e del Pnrr, rispettando le scadenze di Por (2021-2027) e Pnrr (2026-2027).

Accesso semplice e trasparente ai finanziamenti: snellire le procedure burocratiche per la realizzazione e messa in opera dei progetti, con guide pratiche e tutorial online, sportelli informativi e webinar per cittadini, imprese e comuni. Uniformare le procedure relative alla rendicontazione con modelli standard, al fine di non oberare gli enti pubblici locali. Pubblicare modelli e checklist standard per facilitare la compilazione delle domande e garantire un monitoraggio chiaro dei progetti attraverso piattaforme pubbliche aggiornate, strutturate come un vero e proprio cruscotto, uno strumento di controllo che consenta di visualizzare in tempo reale lo stato di avanzamento dei lavori, individuare eventuali criticità e attivare tempestivamente un sistema di allerta che permetta alle Regioni di fornire supporto dove necessario. In questo modo cittadini e imprese possono seguire con trasparenza spese e progressi dei progetti.



Supporto ai piccoli Comuni e alle aree interne: assistenza tecnica, formazione e équipe di supporto per garantire che anche i comuni sotto i 5.000 abitanti e le zone più isolate possano beneficiare dei fondi.

Coordinamento Pnrr:

Rafforzare le strutture già esistenti dell'Ufficio Pnrr regionale per garantire un controllo efficace e il monitoraggio puntuale di tutti i progetti, facilitando la collaborazione tra Regione, Ministeri e Protezione Civile e assicurando il rispetto delle scadenze e degli obiettivi prefissati.

Formazione e monitoraggio continuo: migliorare le competenze dei dipendenti pubblici e potenziare strumenti di monitoraggio per una gestione efficace e responsabile dei fondi.

Legalità e sicurezza: introdurre protocolli chiari con sindacati e prefetture per garantire spesa corretta e prevenire infiltrazioni criminali.

Sviluppo urbano e riqualificazione delle città: utilizzare i fondi europei e il Pnrr per sostenere la riqualificazione urbana multidimensionale, promuovendo interventi sociali, economici, energetici, ambientali e istituzionali. Rafforzare le città come motori di economia, innovazione e servizi per i territori circostanti, con particolare attenzione agli agglomerati urbani, alle aree metropolitane e alle zone interne.

Inclusione e sostenibilità: garantire che i progetti finanziati da fondi europei e Pnrr raggiungano tutti i cittadini, in particolare giovani, donne, persone a rischio di esclusione sociale e migranti, riducendo le disuguaglianze e promuovendo uno sviluppo sostenibile e duraturo.

Strategia chiara e duratura: concentrarsi su pochi progetti strategici, consolidati nel tempo, per dare certezza agli investimenti e continuità agli interventi.

Con questi strumenti, la Puglia potrà diventare più competitiva, più verde e più equa, con opportunità concrete per tutti, dalle città alle aree interne.

ISTRUZIONE E UNIVERSITÀ

- Avviare una politica attiva che punti all'ampliamento dei Poli per l'Infanzia, quali strutture educative che riuniscono nidi e scuole per l'infanzia (fascia d'età 0-6 anni) in un edificio unico o in edifici vicini, con l'obiettivo di garantire una maggiore continuità educativa, ridurre le disuguaglianze, migliorare l'utilizzo delle risorse, condividere spazi, servizi e personale, promuovere un'offerta educativa integrata e di prossimità.



- Revisione dei parametri Isee e criteri/condizioni per agevolare e migliorare l'accesso ai servizi educativi per le famiglie fragili, ai fini dell'ampliamento della rete pubblica, raggiungendo il "33% dei servizi per l'infanzia", ovvero offrire posti negli asili nido e in altri servizi educativi per l'infanzia ad almeno il 33% dei bambini di età compresa tra 0 e 3 anni entro il 2030, garantendo priorità ai comuni totalmente scoperti e favorendo nuove strutture ecosostenibili.
- Incentivare la diffusione e la promozione dei modelli di educazione in natura, attraverso gli agrinido e agriasiilo, offrendo un'esperienza di educazione orientata al contatto con la natura e un apprendimento diretto e immersivo nell'ambiente naturale.
- Nel Piano Regionale per il Diritto allo Studio incrementare le disponibilità economiche destinate ad aumentare le risorse umane, al fine di prolungare i servizi educativi anche in fascia oraria pomeridiana, al fine di facilitare l'equilibrio tra lavoro e cura dei figli.
- Ottimizzare i piani di dimensionamento scolastico, mediante un percorso di confronto qualificato, al fine di limitare la chiusure delle scuole nei piccoli centri.

Scuole secondarie di primo e secondo grado

La Puglia ha un tasso di dispersione scolastica tra i più alti d'Italia, con picchi preoccupanti nelle aree interne e nei quartieri periferici. A tal fine si propone:

- Un tavolo permanente tra gli assessorati competenti e l'Ufficio Scolastico Regionale per il contrasto alla marginalità sociale, prevedendo in collaborazione con gli Ambiti e le associazioni, figure di tutoraggio personalizzato e di riferimento, dedicate agli studenti a rischio abbandono, con potenziamento di attività che possano attrarre bambini e ragazzi, con laboratori culturali, artistici e sportivi, offrendo nelle scuole centri di aggregazione sociale e crescita umana anche oltre gli orari di lezione.
- Applicazione della nostra legge sull'istituzione dell'unità di psicologia scolastica.
- Garanzia della piena copertura delle Borse di Studio ed estensione degli strumenti e dei requisiti per l'accesso ai sussidi per le spese scolastiche (contrastò caro-libri).
- Potenziamento formazione professionale e ITS con un Polo Regionale ITS e il rafforzamento dei corsi tecnici avanzati aggiornati alle nuove esigenze produttive.



Università

L'università ha un ruolo fondamentale per un territorio in quanto essa forma capitale umano qualificato, attrae talenti, stimola l'innovazione e funge da catalizzatore di crescita economica, culturale e sociale del luogo in cui opera. Essa contribuisce in modo tangibile al progresso del territorio, attraverso la ricerca, la didattica e le attività di "terza missione" che la collegano al tessuto produttivo e sociale di esso. A tal fine il Movimento intende portare avanti una politica che potenzi questa realtà sull'intero territorio pugliese, nel rispetto delle peculiarità e del fabbisogno di ciascun territorio provinciale. Per tale via si propone:

- Il potenziamento del ruolo di coordinamento del CURC (Comitato Universitario Regionale di Coordinamento per la Puglia) che possa, attraverso un confronto e dialogo con scuole, università, ITS, enti di ricerca, associazioni studentesche, imprese e mondo del lavoro, favorire i percorsi universitari idonei al tessuto territoriale, tenendo conto di quelle che sono le specificità, i fabbisogni e punti di forza dei vari comuni pugliesi, evitando inutili duplicazioni e arricchendo l'offerta formativa universitaria degli atenei presenti sul territorio regionale, garantendo il percorso di autonomia per la sede universitaria di Taranto e il rilancio della Cittadella della Ricerca di Brindisi.
- Incrementare le risorse umane ed economiche dell' ADISU con ricadute significative su Borse di Studio per studenti capaci e meritevoli.
- Creazione di un fondo affitti regionale a supporto degli studenti universitari fuori sede e implementazione degli studentati in tutte le sedi universitarie.
- Servizi Mensa più capillari sul territorio, a prezzi accessibili con orari ampliati e offerta inclusiva.
- Potenziare il diritto allo studio e i servizi connessi nelle diverse sedi universitarie.
- Trasporti dedicati facilitando la mobilità per gli studenti universitari, incentivando quella sostenibile.
- Rafforzare la collaborazione e il coordinamento con i Policlinici universitari per realizzare al meglio la collaborazione tra personale universitario e personale ospedaliero.

CULTURA E TURISMO

Cultura

- Riforma strutturale del sistema normativo regionale in materia di Cultura, Creatività, Spettacolo.
- Lanciare il più grande progetto al mondo di Residenze culturali a Taranto e Provincia (nell'ambito del Just Transition Fund), con l'istituzione di una Scuola di alta formazione sulle arti performative.



- Istituire un fondo per l'acquisto da parte dei piccoli Comuni di cinema e teatri dismessi di proprietà privata da restituire a nuova vita per finalità culturali.
- Istituire voucher per sostenere la domanda culturale, in particolare in relazione al cinema e al teatro, ma anche con riguardo a musei e altri siti culturali.
- Potenziare la valorizzazione del Patrimonio Unesco regionale, rendendo strutturali i contributi regionali per sostenere la digitalizzazione e la promozione dei siti Unesco.
- Promuovere gli aiuti alle imprese culturali, prevedendo fondi per il finanziamento di progetti di partenariato pubblico/privato.
- Innovare il comparto culturale e creare nuove figure professionali: investire sulla formazione delle maestranze per migliorare qualitativamente l'offerta culturale, creando nuove figure professionali come ad esempio gli animatori culturali.
- Digitalizzazione offerta culturale con nuovi posti di lavoro in ambito cinematografico, post produzione, nel mondo del teatro e nel mondo della musica.
- Formazione Accessibile e Strategica per gli Artisti: istituire un sistema di sostegno regionale per coprire i costi dei corsi di formazione professionale e integrare la formazione artistica nel programma nazionale Gol, garantendo percorsi di aggiornamento e riqualificazione per i talenti locali.
- Digitalizzazione e Trasparenza del Mercato del Lavoro Artistico. La mancanza di un albo professionale rende difficile per produttori e organizzatori verificare lo stato professionale di un artista, facilitando il ricorso a forme di lavoro irregolari. Si propone per questo la creazione di un portale web regionale, accessibile tramite Spid, che funga da database ufficiale degli artisti pugliesi iscritti a Enpals/Inps o con Partita Iva, fungendo da deterrente al lavoro in nero.
- Ampliamento dei progetti didattici finalizzati alla sensibilizzazione delle nuove generazioni sulla valorizzazione, fruizione e conservazione del patrimonio culturale e delle tradizioni.
- Promozione della creatività giovanile anche allo scopo di supportare e valorizzare le nuove forme artistiche e culturali emergenti, inclusi i giovani talenti, per favorire la partecipazione degli artisti ai processi di rigenerazione urbana e stimolare l'inclusione sociale.



- Rafforzare la valorizzazione e la conservazione delle minoranze linguistiche presenti sul territorio pugliese, francoprovenzale, grika e arbëreshë, come testimonianza di una storia centenaria di pace, di inclusione e di solidarietà.
- Potenziamento della valorizzazione dei percorsi culturali mirati alla conoscenza del patrimonio storico e archeologico collegato alla Magna Grecia, con particolare attenzione al ruolo centrale costituito dal Museo Archeologico Nazionale di Taranto.

Turismo

- Predisporre un Testo Unico della normativa regionale in materia di Turismo, al fine di riformarla e sistematizzarla.
- Implementare la rete dei Pubblici Ostelli Pugliesi (POP), recuperando immobili pubblici e privati dismessi per assicurare nuove forme di accoglienza a camminatori e pellegrini lungo i cammini e gli itinerari culturali e spirituali della Puglia
- Prevedere aiuti alle PMI del settore alberghiero per formare e stabilizzare il personale stagionale, così contrastando il precariato, favorendo la destagionalizzazione, qualificando le competenze.
- Implementare un sistema "modello uber" che consenta di collegare (tramite taxi + NCC) più agevolmente aeroporti/porti/stazioni con le località turistiche e i siti culturali.
- Corsi di formazione in turismo sostenibile ed esperienziale per Università, enti di formazione ed enti no profit.
- Rafforzamento delle zone interne incentivando maggiormente la destagionalizzazione del turismo.
- Valorizzazione dei borghi e fondi per la riqualificazione e la promozione dei piccoli centri storici della regione, considerati attrattori turistici di grande valore.
- Avviare una riforma organica della Legge Regionale n. 11/99, sostituendo la classificazione a stelle con un "Rating di Sostenibilità Turistica" basato su performance ambientali, sociali e di operatività annuale.



L'accesso agli incentivi regionali (Pia e MiniPIA Turismo) sarà vincolato al raggiungimento di un punteggio minimo in questo nuovo sistema.

- Creare e promuovere la rete del turismo religioso.
- Promuovere il Turismo Circolare e Sostenibile.
- Incentivare il recupero di masserie, trulli, torri e immobili storici per trasformarli in strutture ricettive ecocompatibili, come già previsto dal Pia Turismo.
- Promozione del Turismo Lento: Sviluppare itinerari a piedi, in bicicletta e percorsi tematici che integrino il patrimonio naturale (aree protette, ciclovie come quella dell'acquedotto) con esperienze enogastronomiche e culturali.
- Sviluppare portali e app che facilitino la fruizione delle informazioni turistiche, la prenotazione dei servizi integrati (terrestre e marittimo) e la partecipazione attiva della comunità alle scelte programmatiche.
- Favorire la destagionalizzazione attraverso l'estensione al resto dell'anno dei voli internazionali stagionali attualmente attivi da maggio a ottobre.
- Incentivare navette elettriche e bike sharing verso le spiagge.
- Sviluppo del "turismo blu" in collaborazione con pescatori e biologi marini.
- Itinerari eco-marini lungo le coste adriatiche e ioniche.
- Promozione di progetti di ecoturismo marino.

PUGLIA TERRA DI PACE

La Puglia è crocevia strategico nel Mediterraneo: basi Nato, porti e aeroporti militari. Questo comporta rischi per la sicurezza e una dipendenza da scelte belliche decise altrove.



Azioni:

1. Opporsi all'uso di basi e infrastrutture militari pugliesi per conflitti esterni. La Regione non ha potere diretto sulle basi, ma può assumere posizioni ufficiali al governo tramite mozioni per chiedere di fermarne l'impiego.
2. Creare un Osservatorio regionale per la Pace.
3. Promuovere la Puglia come regione mediterranea del dialogo e della cooperazione, tramite fondi regionali e iniziative culturali.

Disarmo e riduzione delle spese militari

La spesa militare italiana supera i 29 miliardi €/anno (2024). Questi fondi potrebbero essere destinati a servizi essenziali.

Azioni:

1. Pressione al Governo per ridurre le spese militari.
2. Escludere aziende belliche coinvolte nei conflitti dai protocolli e dagli appalti regionali.
3. Incentivi per la transizione industriale verso settori civili.

Stop alle armi nucleari

Le basi di Amendola e Gioia del Colle sono coinvolte in esercitazioni Nato che simulano missioni nucleari, aumentando i rischi di escalation.

Azioni:

1. Mozioni per dichiarare la Puglia "nuclear free". Seppur non ha un valore vincolante, ha un forte valore politico e simbolico.
2. Pressione sullo Stato per aderire al Trattato Onu di proibizione delle armi nucleari (Tpnw).
3. Opposizione a ogni attività nucleare sul territorio, facendosi portavoce verso il governo delle comunità locali.

Trasparenza e controllo democratico

Le decisioni su basi, esercitazioni e contratti industriali avvengono spesso senza trasparenza né coinvolgimento dei cittadini.

Azioni:

1. Pubblicazione di un Rapporto annuale sull'impatto militare in Puglia.
2. Consultazioni pubbliche e consigli comunali aperti su questioni belliche.
3. Introduzione delle clausole etiche negli appalti: esclusione di aziende che lucrano sulla guerra.



Educazione e cultura della pace

La pace si costruisce con cultura e formazione: scuola e università hanno un ruolo cruciale.

Azioni:

1. Moduli di educazione alla pace nelle scuole, attraverso il finanziamento di progetti extrascolastici e materiali didattici.
2. Sostegno a festival, iniziative culturali e campagne di sensibilizzazione.
3. Premi e borse di studio per ricerche su disarmo e cooperazione.

Cooperazione internazionale e solidarietà

La Puglia, terra di frontiera nel Mediterraneo, deve farsi ponte di solidarietà.

Azioni:

1. Rafforzamento dei fondi regionali per la cooperazione internazionale.
2. Accoglienza dignitosa per rifugiati e vittime di guerra.
3. Gemellaggi tra scuole, università e comunità pugliesi con realtà di paesi in conflitto.

Pace, ambiente e lavoro

La militarizzazione del territorio porta impatti ambientali (inquinamento da Pfas, emissioni, consumo di suolo) e sanitari.

Azioni:

1. Stop a progetti militari dannosi per salute e ambiente.
2. Promozione di tecnologie civili sostenibili (energie rinnovabili, green tech, biomedicale).
3. Creazione di poli di riconversione ecologica e pacifica nelle aree industriali, con programmazione regionale e fondi europei.

Dal "Tavoliere della guerra" alla Puglia della pace

La Puglia ospita un imponente tessuto industriale bellico: Leonardo Spa (Brindisi, Foggia, Taranto, Grottaglie); Avio Aereo (Ge) a Brindisi, coinvolta in Eurofighter e F35; circa 130 Pmi locali nella filiera militare (Manta Group, Giannuzzi, Sital).

Azioni:

1. Mappatura della filiera militare pugliese e rapporto annuale.
2. Fondo regionale per la transizione industriale verso settori civili strategici, attraverso un piano pluriennale di transizione industriale, accompagnato da patti territoriali con sindacati, imprese e comunità locali, garantendo tutela occupazionale, formazione e ricollocazione dei lavoratori



3. Attivazione di fondi europei e nazionali per la Just Transition, orientando gli investimenti verso settori civili strategici (energie rinnovabili, aerospazio civile, biomedicale, green tech).
4. Stop a collaborazioni dual-use università/aziende belliche.
5. Creazione di un Polo regionale per l'innovazione civile a Grottaglie o Brindisi.
6. Programmi di formazione e riqualificazione per garantire lavoro stabile.

Giustizia economica e disarmo finanziario

La pace richiede anche giustizia economica: troppe banche e fondi investono in armi e guerre.

Azioni:

1. Rendere trasparenti gli investimenti della Regione e delle partecipate.
2. Esclusione di banche e fondi che finanziano armi nucleari o sistemi vietati.
3. Promozione della finanza etica, microcredito e banche cooperative.

Mediterraneo di pace

Il Mediterraneo è oggi mare di conflitti e rotte militari, ma la Puglia può guidare un'alternativa di cooperazione civile.

Azioni:

1. Creazione di una Conferenza permanente Puglia-Mediterraneo con Ong, università, enti locali di paesi del Sud globale, potenziando le iniziative già attive di cooperazione e dialogo con i popoli del Mediterraneo.
2. Sviluppo di rotte culturali, commerciali ed energetiche non militarizzate.
3. Valorizzazione dei porti pugliesi come infrastrutture di dialogo, solidarietà e commercio civile.

Resilienza civile e sicurezza umana

La vera sicurezza non è fatta di armi ma di diritti garantiti: salute, ambiente, energia pulita, acqua, cibo.

Azioni:

1. Istituzione di un Piano regionale di resilienza civile: prevenzione rischi climatici, rafforzamento protezione civile non armata.
2. Sostegno ai Corpi Civili di Pace (Ccp), composti da giovani volontari impegnati in interventi civili e nonviolenti di mediazione, cooperazione e tutela dei diritti umani, potenziando la partecipazione della Puglia ai bandi nazionali e internazionali già attivi, con particolare attenzione alla formazione dei giovani e al ruolo della regione nel Mediterraneo.
3. Promozione del concetto di sicurezza umana come alternativa alla militarizzazione.